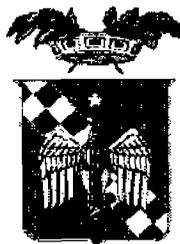


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 29 aprile 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

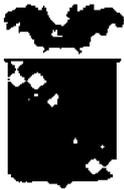
# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 197 del 28.04.2010**

**Seduta ispettiva del consiglio provinciale**

Seduta ispettiva del Consiglio provinciale, presieduta da Giovanni Occhipinti, con all'ordine del giorno la discussione di 30 interrogazioni.

Su richiesta del consigliere Ignazio Abbate (Se), l'assessore provinciale all'Edilizia Patrimoniale Giuseppe Giampiccolo ha annunciato che il restauro del palazzo Florida a Modica, il cui progetto è attualmente in attesa di tutte le autorizzazioni previste dalla legge, sarà presumibilmente finanziato attraverso il bando "Asse 6" previsto dal Piano Strategico Ampliato, versante Modica. Ove ciò non fosse possibile sarà acceso un mutuo per un importo previsto di 1 milione e centomila euro. Sempre ad Abbate, l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia ha assicurato che il completamento del palazzetto dello sport di Modica sarà compiuto a breve, grazie alla predisposizione di mutuo con il credito sportivo di 500 mila euro con il quale, tra l'altro, sarà possibile dotare l'impianto di due scale di sicurezza, necessarie per poter sfruttare la massima capienza dei posti del palazzetto.

Ancora l'assessore Giampiccolo, rispondendo ad un quesito del consigliere Barrera (Mpa), ha previsto entro quest'anno l'inizio dei lavori di completamento della palestra dell'I.T.C. di Pozzallo.

Salvatore Minardi, assessore provinciale alla Viabilità, rispondendo a due interpellanze della consigliera Venerina Padua (Pd), ha comunicato che per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria all'incrocio della s.p. Sampieri - Cava d'Aliga, con un costo previsto di 500 mila euro, il progetto tecnico è allo stato preliminare ma che sono già iniziate le procedure per l'espropriazioni dei terreni. Riguardo alla rotatoria esistente sulla s.p. Sampieri - Donnaluca, invece, i lavori di completamento sono legati al convogliamento delle acque meteoriche.

L'assessore provinciale al Turismo, Girolamo Carpentieri, ha risposto alle richieste pervenute dai consiglieri Fabio Nicosia e Angela Barone (Pd) in merito ad alcune iniziative intraprese dal suo assessorato e precisamente, la partecipazione di una squadra di calcio giovanile ad un torneo internazionale in Spagna e l'organizzazione della prima sagra della torta a Modica. Carpentieri ha spiegato che è oramai consolidato il pensiero che la promozione del turismo si attua anche attraverso la presenza di squadre e atleti locali a gare o tornei sportivi internazionali, tant'è che esiste uno specifico capitolo di spesa per il turismo sportivo. Rispetto alla sagra realizzata in agosto del 2009, Carpentieri ha spiegato che la riuscitissima manifestazione è stata proposta dalla Pro Loco di Modica e finanziata con dei fondi residui provenienti dalla passata gestione dell'Aapit, destinati esclusivamente alle attività delle Pro loco della provincia di Ragusa, somme che dovevano essere spese entro il 31 dicembre dell'anno scorso. Carpentieri ha spiegato che la sagra è stata la promozione di tutti i dolci iblei, molti graditi dalle migliaia di turisti presenti.

Girolamo Carpentieri, in risposta ad un'altra interpellanza della consigliera Barone, ha chiarito che lo spostamento di somme effettuato dal capitolo "fruizione beni d'interesse turistico" a quello della "promozione turistica" si è determinato al momento che non è pervenuta all'assessorato Turismo, nessun progetto per la fruizione turistica di eventuali beni architettonici della nostra provincia.

E' stata poi la volta dell'assessore provinciale al Personale, Piero Mandarà far fronte ad un'altra interrogazione presentata dal consigliere Pietro Barrera riguardante i concorsi pubblici dei dirigenti. Mandarà ha evidenziato che il dirigente del settore personale ha revocato i bandi di concorso, recependo così la volontà della Giunta provinciale, appena si è reso conto di alcuni errori contenuti nei vari bandi di concorso, riguardanti soprattutto l'equipollenza dei titoli di studio. I concorsi riguardanti la polizia provinciale e gli ingegneri saranno banditi nel più breve tempo possibile, ha spiegato Mandarà, perché si sono chiarite definitivamente, tramite la Corte dei Conti, le problematiche inerenti all'equipollenza dei titoli di studio che ogni candidato dovrà possedere per partecipare ai concorsi.

Al termine della seduta, l'assessore Giampiccolo ha esaudito le interpellanze presentate dai consiglieri Fabio Nicosia e Venerina Padua. Nicosia è stato informato che il comune di Chiaramonte Gulfi ha indicato all'amministrazione provinciale uno spazio su cui poter costruire la nuova sede del locale istituto alberghiero. Il costo dell'immobile sarà notevolmente inferiore all'ipotizzato acquisto e rifacimento del vecchio albergo "La Pineta", struttura che presenta rilevanti problemi tecnici, soprattutto a livello antisismico. Per quanto concerne la mancata presentazione della documentazione inerente allo stato di sicurezza delle scuole provinciali, Giampiccolo ha confermato al consigliere Fabio Nicosia che il personale del proprio settore sta rastrellando tutti i fascicoli disseminati nei vari istituti, per poter avere un unico archivio sempre consultabile.

Alla consigliera Padua, l'assessore Giampiccolo ha preannunciato il bando di una gara per l'effettuazione della manutenzione delle scuole in modo che si possa fare subito fronte alle infiltrazioni d'acqua presenti nell'istituto commerciale di Scicli e che l'ufficio tecnico provinciale ha già dato disposizione per la riparazione dell'impianto elettrico interno ed esterno della palestra dell'istituto Cataudella, sempre a Scicli.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 198 del 28.04.2010**

**Giorgio Avola, campione europeo under 23 di scherma. I complimenti di Cilia**

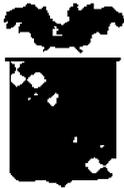
Giorgio Avola, schermidore di Modica è campione europeo under 23 dopo aver vinto a Danzica la prova di fioretto. L'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia, per questa splendida impresa, si congratula con il "conte" Giorgio Avola ed il suo Maestro Eugenio Migliore "per un successo che inorgoglisce l'intera provincia iblea.

"I complimenti – aggiunge Cilia- sono estesi alla Conad Scherma Modica ed al Presidente della FIS, Giorgio Scarso al quale viene rivolto un ringraziamento speciale per averci partecipato questa immensa gioia, subito dopo la stoccata vincente. E' un'affermazione storica che proietta la provincia iblea, lontana dai grandi incroci sportivi mondiali, sotto la luce del Grande sport".

In semifinale il modicano aveva sconfitto il tedesco Gustinelli, ma la vera "impresa" Giorgio Avola l'ha compiuta ai quarti contro il russo Zherebchenko, che è stata la chiave di volta del successo finale dello schermidore modicano.

La conquista del titolo e della medaglia d'oro individuale è giunta nell'assalto di finale contro l'altro azzurro il ternano Alessio Foconi. Un incontro che ha esaltato tutto lo staff azzurro ed in particolare il suo maestro, Eugenio Migliore. Giorgio, che con questa vittoria assoluta europea si consacra definitivamente tra i giovani fiorettilisti di maggior talento in ambito internazionale, non lascia spazio ai festeggiamenti. Infatti si riparte, alla volta di Shangai, dove è in programma la prova di Coppa del Mondo assoluto.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 199 del 28.04.2010**

**Emergenza Tuta Absoluta. Domani convegno alla Provincia**

Organizzato dall'Assessorato allo Sviluppo Economico della Provincia Regionale, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Catania e con l'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Acireale e di Vittoria, venerdì 30 aprile 2010 alle 9,30 avrà luogo a Ragusa presso la Sala Conferenze della Provincia l'incontro sul tema "Tuta Absoluta: un parassita da contrastare".

L'iniziativa è mirata ad approfondire, col qualificato contributo di docenti ed esperti, una materia particolarmente delicata che ha procurato tanti danni ai produttori serricoli ed orticoli della fascia trasformata e per la quale si intende fornire ogni utile indicazione per prevenirne e contenerne le conseguenze.

Nel corso dell'incontro, che sarà moderato da Gaetano Siscaro relazioneranno: Carmelo Rapisarda del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Fitosanitarie Facoltà di Agraria Catania, Arturo Cocco del Dipartimento di Protezione delle Piante Facoltà di Agraria Sassari, Luigi Sannino del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura).

Sono previsti inoltre gli interventi di Giuseppe Arezzo (Ispettorato Provinciale Agricoltura), di Emanuele Bonocore (Servizio Fitosanitario Regionale Sez. di Vittoria), di Lucia Zappalà (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Fitosanitarie Facoltà di Agraria Catania).

I lavori saranno conclusi dall'Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo.

ar

■ PROVINCIA

## Consiglio, interrogazioni in aula

**Seduta ispettiva su edilizia patrimoniale e impianti sportivi**

Seduta ispettiva del Consiglio provinciale martedì sera, presieduta da Giovanni Occhipinti, con all'ordine del giorno la discussione di 30 interrogazioni. Su richiesta del consigliere Ignazio Abbate (Se), l'assessore provinciale all'Edilizia patrimoniale Giuseppe Giampiccolo ha

annunciato che il restauro del palazzo Floridia a Modica, il cui progetto è attualmente in attesa di tutte le autorizzazioni previste dalla legge, sarà presumibilmente finanziato attraverso il bando "Asse 6" previsto dal Piano strategico ampliato, versante Modica. Se ciò non fosse possibile sarà acceso un mutuo per un importo previsto di 1 milione e centomila euro. Sempre ad Abbate, l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia ha assicurato che il completamento del palazzetto dello sport di Modica sarà compiuto a breve, grazie alla predisposizione di mutuo con il credito sportivo di 500 mila euro con il quale, tra l'altro, sarà possibile dotare l'impianto di due scale di sicurezza, necessarie per poter sfruttare la massima capienza dei posti del palazzetto. Ancora l'assessore Giampiccolo, rispondendo ad un quesito del consigliere Barrera (Mpa), ha previsto entro quest'anno l'inizio dei lavori di completamento della palestra dell'Ite di Pozzallo. Salvatore Minardi, assessore provinciale alla Viabilità, rispondendo a due interpellanze della consigliera Venerina Padua (Pd), ha comunicato che per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria all'incrocio della sp Sampieri-Cava d'Aliga, con un costo previsto di 500 mila euro, il progetto tecnico è allo stato preliminare ma sono già iniziate le procedure per l'espropriazioni dei terreni. Riguardo alla rotatoria esistente sulla sp Sampieri-Donnaluca, invece, i lavori di completamento sono legati al convogliamento delle acque meteoriche. L'assessore provinciale al Turismo Girolamo Carpentieri ha risposto alle richieste pervenute dai consiglieri Fabio Nicotia e Angela Barone (Pd) in merito ad alcune iniziative intraprese dal suo assessorato e precisamente, la partecipazione di una squadra di calcio giovanile ad un torneo internazionale in Spagna e l'organizzazione della prima sagra della torta a Modica. Carpentieri ha spiegato che è consolidato il pensiero che la promozione del turismo si attua anche attraverso la presenza di squadre e atleti locali a gare o tornei sportivi internazionali.

G.L.

## **PROVINCIA REGIONALE**

**«Che fine hanno fatto i concorsi?»**

m.b.) Il capogruppo di Alleanza Nazionale al Consiglio provinciale di Ragusa, Enzo Pelligra, in una nota interviene per chiedere alla Provincia che fine abbiano fatto i concorsi pubblici, ripetutamente annunciati dall'Amministrazione e di cui, ad oggi, nessuno sembra sapere più nulla, dice il consigliere. Nel documento viene ricordato che in dotazione organica provinciale esistevano, fino a poco tempo fa, parecchie carenze di personale e che malgrado l'ente, in più occasioni abbia annunciato di voler ricorrere a nuove assunzioni, ad oggi nulla si sa. Pelligra chiarisce che l'Amministrazione aveva dato per imminente, a copertura parziale dei posti vacanti, un pubblico concorso per n. 8 agenti di Polizia provinciale e n. 4 laureati in Ingegneria. Ma finora non ci sono notizie nuove. "A viale del Fante - spiega il consigliere - si rincorrono voci diverse e spesso in contrasto tra di loro e pare che al momento si stia provvedendo alla modifica del regolamento di accesso al pubblico impiego, che potrebbe anche consentire la ripubblicazione del bando per Dirigenti recentemente ritirato in autotutela. Adesso però - continua Pelligra - è arrivato il momento delle certezze: i cittadini di questo territorio hanno il diritto di conoscere la verità. Per mesi sono state loro propinate notizie sempre diverse. Si abbia il coraggio di dire chiaro che i concorsi pubblici non si faranno mai".

## Concorsi, presto ci saranno i bandi «Ritardi per l'equipollenza dei titoli»

●●● Soltanto attività ispettiva nella seduta del Consiglio provinciale, presieduta da Giovanni Occhipinti. Gli assessori hanno risposto alle interrogazioni dei consiglieri. L'assessore al Personale, Piero Mandarà, si è occupato del quesito del consigliere Pietro Barrera riguardante i concorsi dei dirigenti. Mandarà ha evidenziato

che il dirigente del settore Personale ha revocato i bandi di concorso, recependo così la volontà della giunta provinciale, appena si è reso conto di alcuni errori contenuti nei vari bandi di concorso, riguardanti soprattutto l'equipollenza dei titoli di studio. Invece Mandarà ha spiegato che i concorsi riguardanti la polizia provin-

ciale e gli ingegneri saranno banditi nel più breve tempo possibile perché si sono chiarite definitivamente, tramite la Corte dei Conti, le problematiche inerenti all'equipollenza dei titoli di studio che ogni candidato dovrà possedere per partecipare ai concorsi. L'assessore Giampiccolo ha esaudito le interpellanze presentate da Fa-

bio Nicosia e Venerina Padua del Pd. Nicosia è stato informato che il comune di Chiaramonte ha indicato all'amministrazione provinciale uno spazio su cui poter costruire la nuova sede dell'Istituto Alberghiero. Il costo dell'immobile sarà inferiore all'ipotizzato acquisto e rifacimento del vecchio albergo "La Pineta". Per quanto concerne la mancata presentazione della documentazione inerente lo stato di sicurezza delle scuole provinciali, Giampiccolo ha confermato a Nicosia che il personale del proprio settore

sta rastrellando tutti i fascicoli disseminati nei vari istituti, per poter avere un unico archivio sempre consultabile. A Venerina Padua Giampiccolo ha preannunciato il bando di gara per l'effettuazione della manutenzione delle scuole in modo che si possa fare subito fronte alle infiltrazioni d'acqua presenti nell'istituto commerciale di Scicli e che l'ufficio tecnico provinciale ha già dato disposizione per la riparazione dell'impianto elettrico interno ed esterno della palestra dell'istituto Cataudella. (60)

Convegno scientifico sulla "Tuta absoluta"  
**Danni alla serricoltura  
confronto alla Provincia**

E' la maledizione degli agricoltori, la "Tuta absoluta". Il parassita che colpisce le colture e che tanti danni sta provocando nelle campagne sarà al centro del confronto domani alla Provincia, su iniziativa dell'assessorato allo Sviluppo economico. Il dibattito sarà portato avanti a livello scientifico, vista la presenza di Gaetano Siscaro del dipartimento di Scienze e tecnologie fitosanitarie della facoltà di Agraria; Arturo Cocco, del dipartimento di Protezione delle piante della facoltà di Agraria di Sassari; Luigi Sannino del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura.

L'iniziativa è mirata ad approfondire, col qualificato contribu-

to di esperti e docenti universitari, una materia particolarmente delicata che ha procurato tanti danni ai produttori serricoli ed orticoli della fascia trasformata. L'obiettivo della Provincia è quello di fornire ogni utile indicazione per prevenirne e contenerne le conseguenze.

Ai lavori sono previsti anche gli interventi del capo dell'Ispettorato agraria Giuseppe Arezzo, di Emanuele Bonocore della sezione di Vittoria del Servizio fitosanitario regionale e di Lucia Zappalà, del dipartimento di Scienze e tecnologie fitosanitarie di Agraria di Catania. I lavori saranno conclusi dall'assessore Enzo Cavallo. ◀ (a.t.)

**POLITICHE SOCIALI.** Incontro con Mandarà

# Gli anziani protagonisti

Gli anziani ancora protagonisti grazie ad un'iniziativa lanciata dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali con l'iniziativa "Evviva... la terza età", un nuovo progetto per i meno giovani. Per spiegare i dettagli dell'iniziativa si è tenuto un incontro tra l'assessore Piero Mandarà e i centri diurni, le associazioni Unitrè e le associazioni Auser per la presentazione del progetto messo a punto dall'Assessorato.

Si tratta di coinvolgere quanto più possibile gli anziani per fare in modo che possano essere ancora partecipi della società civile, offrendo quello che è il loro vero tesoro, ovvero l'esperienza accumulata nel corso degli anni, spesso abbinata alla fantasia e alla creatività. L'incontro è stato un momento con cui iniziare a pensare all'organizzazione vera e propria del progetto. «E' stata una riunione molto proficua - dichiara l'assessore provinciale al ramo, Piero Mandarà - da cui sono emersi suggerimenti atti a migliorare il progetto stesso. Le associazioni dovranno presentare delle ricette culinarie originali, accompagnate da un elaborato che spiega l'origine delle ricette e se possibile una descrizione di quello che la pietanza rappresenta in

**«E' stata una riunione da cui sono emersi suggerimenti utili al miglioramento del progetto»**

termini di ricordi per chi la propone. Inoltre sono previste sezioni dedicate ai "cori" con una serata destinata a momenti di spettacolo come ad esempio recitazione, cabaret, racconti animati". Il tutto in occasione della festa dei "Nonni" che si terrà il 2 ottobre di quest'anno. "In quella occasione - continua l'assessore Mandarà - verrà dato un riconoscimento al nonno o nonna più longevi della provincia: è importante che i Comuni ibicci collaborino all'iniziativa. Inutile sottolineare l'interesse dimostrato dai presenti per un progetto che vedrà protagonisti i meno giovani, un modo per rendere ancora efficienti e creativi i nostri anziani, spesso dimenticati e sottovalutati. Il loro coinvolgimento, auspicato da tanti, sarà finalmente realtà. Ho assicurato ai presenti il mio impegno personale e, quindi, dell'assessorato curto, affinché questa fascia d'età venga atten-

zionata in maniera continua e tangibile". L'assessorato ha fatto sapere alle associazioni non presenti all'incontro, che una nuova riunione si terrà giorno 10 maggio alle ore 10 sempre nei locali dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in via Giordano Bruno n. 3 a Ragusa.

"Vogliamo concretamente coinvolgere e sensibilizzare il territorio - prosegue Mandarà - Gli anziani rappresentano una risorsa importantissima per la nostra società e dunque intendiamo valorizzarli e renderli protagonisti. Crediamo infatti che hanno delle grandi potenzialità che possono ancora oggi esprimere e siamo convinti che all'interno di questo nostro progetto riusciranno non solo a ritagliarsi un proprio spazio ma anche a rilanciare un messaggio positivo tra generazioni, avvicinandosi soprattutto ai giovani".

**MICHELE BARBAGALLO**

**AMBIENTE.** La proposta avanzata dal capogruppo alla Provincia, Silvio Galizia è stata sottoposta all'assessore Mallia

## L'emergenza rifiuti, il Pdl-Sicilia: «Va realizzato un disintegratore»

● «Questo impianto non ha emissioni nocive e come scarto produce sabbia inerte»

**In attesa dell'apertura della discarica di San Biagio, i rifiuti del comprensorio modicano vengono smaltiti nel Messinese. Galizia: il disintegratore è una soluzione definitiva.**

**Gianni Nicita**

●●● I rifiuti del comprensorio modicano vanno nel Messinese, almeno per ora, in attesa della riapertura di San Biagio a Scicli. Ma è chiaro che il problema rifiuti in provincia è di primaria importanza e va affrontato. Il capogruppo del Pdl-Sicilia, Silvio Galizia, ieri ha preso carta e penna ed ha scritto all'assessore provinciale Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, proponendo il sistema del disintegratore. «Perché le soluzioni trovate oggi sono solo un palliativo - dice Galizia - perché nel breve volgere di qualche mese, la situazione tornerà a farsi critica, se anche le discariche individuate dovessero, come appare possibile, saturarsi. Ritengo che la Provincia, come ente sovracomunale, debba studiare una possibile soluzione definitiva del problema, che ci consenta di ovviare agli innegabili errori commessi dall'Ato Ragusa Ambiente, vuoi

per imperizia, vuoi per carenze progettuali ed organizzative dei vertici». Ecco che Galizia propone un sistema basato sulla disintegrazione dei rifiuti, grazie ad un apparecchio inventato in Canada e che si sta rapidamente diffondendo nel mondo. Tale apparecchiatura è in grado di distruggere tutti i rifiuti, senza bisogno di differenziazione, senza la benché minima produzione di emissioni nocive, producendo come scarto della sabbia inerte che può, anche, essere riutilizzata. «Pure l'Arpa a Palermo, insieme con l'Università - dice Galizia - ha già fatto richiesta di realizzare a breve un impianto simile, che non avrebbe nessun impedimen-

to burocratico - amministrativo da parte della Regione Sicilia, se i test ambientali confermano quanto riportato dall'azienda produttrice del macchinario, la quale sostiene che tutti i valori sarebbero abbondantemente al di sotto dei valori minimi consentiti e statuiti con il protocollo di Kyoto. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare - dice Galizia - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori; senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente». La settimana scorsa anche il consigliere del Pdl al Comune di Modica, Giovanni Migliore, aveva presentato l'ipotesi di implementare la «Valo-Rec». Tale soluzione prevede la raccolta dei rifiuti anche indifferenziati, che arrivano ad un centro dove si opera la differenziazione manuale del rifiuto casalingo e quella automatica del rifiuto secco buono, cioè riutilizzabile. (GN)

**Modica** Lo smaltimento dei rifiuti

# Spazzatura fuori provincia, meccanismi ancora da rodare

## Rallentamenti e disservizi nello svuotamento dei cassonetti

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

«Pronti a far fronte ai nostri impegni per la riapertura della discarica di San Biagio. Modica rispetterà quanto deciso dalla conferenza dei sindaci». Il sindaco Antonello Buscema si presenterà con le carte in regola alla riunione che il presidente dell'Atc Giovanni Vindigni ha convocato, per oggi, alle 15, a palazzo La Pira, a Pozzallo. Dice il sindaco: «Siamo pronti a deliberare la somma che ci spetta quale quota per coprire le spese della messa in sicurezza della vasca di San Biagio; secondo i calcoli che sono stati elaborati dai tecnici Modica coprirà per 180 mila euro la sua parte, verserà anche 100 mila euro per la quota di Scicli, visto che dobbiamo ancora versare una parte consistente del debito contratto a suo tempo. Siamo comunque disponibili e attendiamo che il presidente dell'Atc, Giovanni Vindigni, presenti alla Provincia il progetto della riapertura della discarica di San Biagio utilizzando l'articolo 191».

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, tuttavia, ha notificato a Vindigni che non firmerà il provvedimento di autorizzazione, se non avrà un accordo sottoscritto dai quattro comuni del comprensorio modicano nel

quale i quattro sindaci si impegnano a far fronte alla spesa di 400 mila euro che serve per mettere in sicurezza San Biagio. Le quote parte sono stati già in massima parte individuate, sulla base della media dei rifiuti conferiti in discarica e al numero degli abitanti di ogni centro; Modica coprirà il cinquanta per cento, Scicli il trenta e il resto toccherà a Pozzallo e Ispica.

La riunione convocata da Giovanni Vindigni per oggi pomeriggio dovrà dunque servire a definire l'accordo, prima che questo sia inviato formalmente a Franco Antoci. Se non ci saranno intoppi, i lavori a San Biagio dovrebbero cominciare entro dieci giorni al massimo, rimuovendo quello che potrebbe diventare un incubo per le amministrazioni dei quattro comuni del comprensorio modicano.

Il trasferimento dei rifiuti a Mazzarrà Sant'Andrea infatti pesa almeno dal punto di vista psicologico e i sindaci si rendono conto che non possono portare questo sistema alle lunghe.

A questo proposito, nessun disagio è stato riscontrato in questi primi due giorni del trasferimento dei rifiuti a mezzo tir a Mazzarrà Sant'Andrea, anche se a Modica qualche rallentamento nello svuotamento dei cassonetti si è verificato pur non provocando disservizi.

Dice ancora Antonello Buscema: «Modica ha avuto responsabilità nel passato, ma si è messa a disposizione per l'individuazione di un sito sul suo territorio, è disponibile a pagare i costi della messa in sicurezza di Scicli; ricordo ancora che abbiamo saldato il debito di oltre un milione con la ditta Agesp, precedente concessionaria del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in città. Dobbiamo solo versare una rata complessiva

di 350 mila euro all'Atc per conto dell'Agesp per chiudere definitivamente questa vicenda. Lo sforzo, per chi conosce la situazione finanziaria del comune di Modica, è stato notevole ma non ci sono dubbi di sorta sulla priorità che noi assegniamo al problema rifiuti. Per non parlare del prossimo avvio del sistema di raccolta differenziata in città, il cui bando è stato approvato appena qualche giorno fa dalla giunta».

**ATENE0.** Difficile l'attivazione dei primi anni per Agraria e Giurisprudenza

## Il Consorzio «cerca» l'intesa con Catania per la facoltà di Lingue

●●● Consorzio universitario e Ateneo di Catania stanno lavorando ad un accordo per l'anno accademico 2010/2011, l'ultimo anno cioè prima dell'avvento del quarto polo pubblico siciliano a rete con Siracusa ed Enna. Il presidente Giovanni Mauro sta stringendo i tempi per chiudere un accordo che preveda la Facoltà di Lingue a Ragusa. Anche perchè condizione necessaria affinché Ragusa sia una delle sedi del quarto polo pubblico è che abbia almeno una facoltà. E se Siracusa ha Architettura, ad Enna non ne mancano, a Ragusa la più naturale è Lingue anche perchè ci sono più iscritti. La chiusura di Lingue a Catania e quindi il trasferimento della facoltà a Ragusa porterebbe anche più ricchezza al territorio che si vedrebbe «piombare» anche gli studenti di Catania. Ma è chiaro che la facoltà è più dispendiosa del corso di laurea.

Quindi il "sacrificio" che dovrebbe fare il territorio ibleo è quello della non attivazione dei primi anni a Giurisprudenza e Scienze Agrarie Tropicali e Sotropicali a meno che non si trovino maggiori risorse. È chiaro che gli anni successivi al primo andrebbero ad esaurimento. Ed il presidente Giovanni Mauro sta lavorando a questo: cioè trovare più risorse atteso che ad oggi il Consorzio Universitario può contare su circa 4 milioni e 200mila euro. Un milione e mezzo di Comune e Provincia ed oltre un milione di euro della Regione. Giovanni Mauro sta cercando con l'ateneo di Catania di stipulare una transazione per gli ultimi due anni, cioè pagare i sei milioni di euro in quattro anni. Ma intanto sul Quarto polo c'è stata una riunione a Siracusa. Erano presenti, oltre a Giuseppe Monaco, presidente del Comitato Quarto Polo (non-

ché presidente della Provincia di Enna), erano presenti anche Nicola Bono presidente della Provincia di Siracusa, Franco Antoci, presidente della Provincia di Ragusa, Nello DiPasquale e Roberto Visentin, sindaci di Ragusa e Siracusa, ed il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro. Il comitato ha avviato i primi lavori per poter individuare, con maggior precisione e nel più breve tempo possibile, quali sono le risorse pubbliche a disposizione del progetto e i corsi di laurea che potranno essere attivati. (GGN) **GIANNU NICITA**

Il presidente del Consorzio Giovanni Mauro traccia le linee future

# L'obiettivo università ora è stato centrato

«Stiamo negoziando con Catania per gli arretrati»

Giorgio Antonelli

Il battesimo del nuovo Ateneo degli iblei si avrà, con ogni probabilità, l'1 ottobre 2011, allorquando sarà nato il quarto polo pubblico universitario dell'isola.

La panacea del Consorzio universitario di Ragusa (ma anche di quello aretuseo e della stessa Kore di Enna) e l'ancora di salvezza di una serie di corsi universitari decentrati, destinati altrimenti ad essere fagocitati nella morsa della crisi globale, erano costituiti proprio dalla nascita di una nuova Università pubblica autonoma. Ma il quarto polo era visto anche come una mera ed assoluta chimera: oggi è quasi una realtà. L'inserimento nel piano triennale del Ministero del quarto polo pubblico isolano, infatti, ha segnato un'autentica svolta, non solo garantendo la sopravvivenza dell'Università di Ragusa e Siracusa, ma anche il suo sviluppo e potenziamento futuro. Per di più, in un momento in cui lo stesso piano ministeriale sancisce tagli e

interventi di razionalizzazione.

«L'obiettivo, insperato ed insperabile sino a pochi mesi fa – spiega il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro – è ormai centrato e ci inorgoglisce. Non solo perché potremo garantire il diritto allo studio a migliaia di nostri giovani, ma anche per l'alta qualificazione che potremo offrire, come, d'altro canto, impone la riforma Gelmini. È stato fondamentale il ruolo del ministero e del ministro Stefania Prestigiacomo, ma anche l'iniziativa della Regione, che ci ha inserito nella programmazione finanziaria dei fondi comunitari. Lo start-up del polo, con le sole tasse degli studenti, sarebbe impossibile, né Provincia e Comune possono continuare a svenarsi. Dopo il parere favorevole di Crus, Regione e comitato degli enti locali, aspettiamo solo che il ministero rilasci le autorizzazioni. L'1 ottobre 2011 si avrà il battesimo della nuova Università a rete siciliana».

**Presidente, quali i prossimi passi e, soprattutto, quale il fu-**

**turo dell'Università iblea?**

«Per assicurare continuità e trapasso al nuovo Ateneo, stiamo definendo una transazione con Catania, sia riguardo ai rapporti giuridici che a quelli economici. Anche oggi i nostri tecnici saranno a Catania. L'impegno attuale è quello di definire le somme dovute e le strade da percorrere per garantire, in attesa dell'autonomia, il funzionamento dei corsi anche nel prossimo anno accademico. Cosa che, gioco forza, dovrà avvenire in convenzione con Catania. Quanto al futuro, a mio avviso, passa attraverso un'ottica di specialità e di specializzazione. Ossia, per l'istituzione di facoltà e corsi che non esistono negli atenei limitrofi, come per esempio, un centro formativo specialistico per il turismo. Nonché garantendo l'alta qualità dei corsi stessi. Non dobbiamo pensare solo ai corsi tradizionali, ma anche a facoltà "innovative". In tale contesto, peraltro, si è chiesto con fermezza che la facoltà di Lingue sia dismessa a Catania ed abbia sede

solo a Ragusa, ove in atto sono attivati i corsi specialistici in lingue e culture orientali. Occorre qualità, ma anche numeri, perché un Ateneo possa camminare con le sue gambe. Alias, le tasse degli studenti».

**La città sarà in grado di reggere l'auspicato "assalto" di universitari?**

«L'istituzione del quarto polo favorirà anche lo sviluppo ed il consolidamento della piccola, ma ricca e rilevante economia che gira attorno ad un'Università. Dalle case in affitto, ai servizi indispensabili per gli studenti come ostelli e ristoranti, alle strutture ricreative. Appena ci sarà stata la doman-

## LA SITUAZIONE

Il quarto polo universitario siciliano sarà attivo a partire dall'anno accademico 2011-2012. Raggrupperà le facoltà presenti a Ragusa e Siracusa, abbinandole all'università privata di Enna, che diventerà pubblica.

Le facoltà dovranno essere indicate ma Mauro propone di puntare su corsi d'eccellenza non presenti negli altri centri universitari siciliani.

da, un'imprenditoria attenta ed effervescente come quella iblea non tarderà a dare risposte. Quanto ai servizi istituzionali, un primo segnale giungerà con l'inaugurazione, spero davvero a breve, di palazzo Castilletti, una casa-studente che è un vero gioiello».

**Il compito del cda "politico" è esaurito?**

«Con il traguardo del quarto polo credo che il mandato, comunque in scadenza a fine anno, sia stato brillantemente adempiuto, ancorando saldamente l'Università al territorio e non più a fragili convenzioni e trattative con altri atenei».

## **Scicli Un canale di scolo preserverà il litorale**

**SCICLI.** Approvato dalla giunta provinciale il progetto definitivo per lavori di potenziamento della Genovese-Arizza. È stata deliberata la costruzione di un canale per lo smaltimento delle acque meteoriche e per rendere più sicura la viabilità. L'importo è di un milione e 220 mila euro di cui 920 mila euro con avanzi di amministrazione, con impegni già assunti e per la restante parte di 300 mila euro con utilizzo di mutuo della Cassa depositi e prestiti. «Si tratta – ha detto il capogruppo provinciale Bartolo Ficili (Udc) – di un'opera di fondamentale importanza per la viabilità e che eviterà i notevoli disagi e danni economici che in passato hanno arrecato seri problemi a diverse aziende agricole e attività produttive del territorio». ◀ (l.e.)

## **VIABILITÀ**

### **Nota di Bartolo Ficili sui lavori a strada provinciale**

●●● "Esprimo soddisfazione per l'approvazione del progetto definitivo, da parte della Giunta provinciale, dei lavori di potenziamento della strada provinciale Genovese-Arizza", parla così il capogruppo dell'Udc al consiglio provinciale, Bartolo Ficili. "Qui verrà costruito un canale per lo smaltimento delle acque piovane, per un importo di 1.220.000 euro di cui 920.000 con avanzi di amministrazione, con impegni già assunti e per la restante parte di 300.000 con utilizzo di Mutuo Cassa Depositi e prestiti - spiega Ficili - è un passo importante ottenuto grazie anche all'impegno diretto e costante dell'assessore alla viabilità Salvatore Minardi e dei tecnici degli uffici alla viabilità provinciale".  
(\*PID\*)

**ENTE LICEO CONVITTO.** Lezione di apertura della quinta serie del corso tenuta da Paolo Nifosi

## L'Ottocento nella Storia dell'arte «Un recupero della civiltà classica»

●●● L'Ottocento, il secolo in cui più correnti artistiche - neoclassicismo, neorinascimento e neogotico - sono contestualmente presenti, è stato l'oggetto della lezione di apertura della V serie del Corso di "Storia dell'Arte della Sicilia sud-orientale" a cura della Fondazione Culturale "Ente Autonomo Liceo Convitto". Promosso in collaborazione con l'Assessorato Provinciale per la Formazione, il corso è tenuto anche quest'anno dallo storico dell'Arte, Paolo Nifosi, i cui studi rigorosamente scientifici hanno dato in questi anni un notevole contributo alla ricerca, alla conoscenza e alla valorizzazione delle molteplici testimonianze artistiche presenti nel nostro territorio. Rifiuto del passato recente e recupero della civiltà classica ed antica: queste le



Lo storico dell'arte, Paolo Nifosi

nuove istanze del Neoclassicismo che a partire dalla seconda metà del '700 - alimentate dal pensiero illuminista e dagli scritti del Winckelmann - comincia-

no ad avvertirsi in Europa e, con marginale scarto cronologico anche nella nostra area, distante sì geograficamente dai grandi centri di irradiazione europea ma

pronta a recepire la lezione del "nuovo che avanza". Avvicinare l'arte alla natura per l'artista neoclassico non significa riprodurre la realtà in modo naturalistico ma estrarne l'essenza, l'atteggiamento psicologico e mentale tipico dell'artista dell'età classica. Alla sensualità scenografica tardo-barocca e al preziosismo talvolta esasperante del rocaille si esige ora la perfezione ideale dell'arte fidiaca, la purezza delle linee e delle forme semplici come il cubo o il triangolo. Architetture e spazi interni di molte chiese tardo-barocche della nostra area vengono così rimodulate sul nuovo gusto; talvolta mediando ambedue le esperienze, come in S. Pietro a Modica (altari settecenteschi e volta neoclassica) o in S. Giorgio a Ragusa Superiore (prospetto tardo-barocco e cupola neoclassica); talvolta integralmente, come in SS. Niccolò ed Erasmo a Modica (prospetto neoclassico ed interno neorinascimentale). (GFC) **GIORGIA FRASCA CACCA**

# Un altro alloro per Giorgio Avola

Il fioretista modicano ha conquistato una storica medaglia d'oro individuale ai campionati europei under 23

**MODICA.** Siamo abituati ai grandi risultati da parte degli atleti della Conad Scherma Modica, ma quello ottenuto nel fine settimana da Giorgio Avola a Danzica, città sul Mar Baltico in Polonia, agli Europei di fioretto under 23 rimarrà indelebile per molto tempo. Una storica medaglia d'oro individuale che porta grandissima gioia in casa della Conad Scherma Modica e di riflesso per tutto il mondo schermistico nazionale. Il successo ottenuto da Giorgio Avola, consacra definitivamente il giovane schermidore modicano tra i fioretisti di maggiore talento nel contesto internazionale, che giunge dopo un periodo non molto brillante di questo finale di stagione. Il successo non è stato facile anche se il girone eliminatorio ha visto l'atleta modicano vincere 5 incontri su 6.

A questo punto e con questa performance, l'allievo del Maestro Eugenio Migliore ha superato di diritto la prima fase, in quanto numero sei del tabellone di eliminazione diretta. Nei sedicesimi di finale Giorgio Avola ha battuto il danese Jorgensen per 15-8 e poi negli ottavi, l'italiano Iaconis per 15-11. La strada per arrivare al podio sembrava spianata ed in discesa, invece ai quarti sulla strada dell'atleta azzurro si staglia la figura del russo Zherebchenko. Un inizio del match disastroso e 9-0 per l'avversario, prima dell'inizio di una rimonta che sembrava impossibile. Orgoglio, grinta e classe consentono all'atleta della Conad di compiere l'incredibile impresa

l'italiano Iaconis per 15-11. La strada per arrivare al podio sembrava spianata ed in discesa, invece ai quarti sulla strada dell'atleta azzurro si staglia la figura del russo Zherebchenko. Un inizio del match disastroso e 9-0 per l'avversario, prima dell'inizio di una rimonta che sembrava impossibile. Orgoglio, grinta e classe consentono all'atleta della Conad di compiere l'incredibile impresa

l'italiano, Alessio Foconi, che la conquista proveniente dall'altra parte del tabellone.

Una gioia immensa da parte di tutto lo staff tecnico azzurro del quale fa parte anche il Maestro Eugenio Migliore, convocato anche lui a Danzica, che seguirà la finale del proprio allievo da bordo pedana per incoraggiarlo e dare le direttive giuste per eccellere. Infatti la finale Avola e Foconi non ha storia. Fin

Italia e nel mondo. "Difficilmente stanotte riuscirò a dormire -dichiara Giorgio Avola, dopo la fine del match- perché ancora non riesco a capacitarmi dell'impresa che ho sostenuto. E' stato bello sfidare avversari che erano favoriti, ma dopo le prime gare sentivo che potevo arrivare lontano. Dopo avere superato il russo Zherebchenko -continua il neo campione europeo- ho capito che poteva essere la giornata per una grande soddisfazione. Questa vittoria la dedico alla mia famiglia, al Maestro Migliore ed a tutto lo staff schermistico della Conad Scherma Modica, grazie al quale sono arrivato a far parte della nazionale". Ovviamente soddisfatto il tecnico Migliore che con un atteggiamento schivo, riservato, commosso -ma anche euforico- afferma: "Giorgio dopo le difficoltà iniziali in qualche match, ha saputo reagire e distribuire bene forze ed energie per conquistare il gradino più alto del podio. E' solo una tappa, ma risultati come questo danno la forza per continuare con maggiore impegno". Giorgio Avola, adesso, è stato convocato con la nazionale maggiore per la prossima tappa della Coppa del Mondo Assoluta che si svolgerà a Shangai.

**GIOVANNI CALABRESE**

## Il successo ottenuto a Danzica in Polonia consacra definitivamente a livello internazionale il giovane portacolori della Conad Scherma

della rimonta e del sorpasso con un 13-12 finale, che ha messo a rischio le coronarie di tutto lo staff azzurro che seguiva l'incontro. In semifinale Avola incontra il tedesco Gustinelli, numero 2 del tabellone. Dopo un avvio equilibrato, lo schermidore modicano prova un'accelerazione nelle stoccate e si porta sul 13-8 per poi chiudere l'incontro sul 15-8 e conquistare la finalissima che si tinge d'azzurro per merito di un altro ita-

dalle prime battute il modicano impone il suo ritmo e la sua classe portandosi subito in vantaggio e chiudendo il match sul 15-8. E' il momento della festa, delle lacrime di gioia, dell'inno di Mameli che viene inondato nel palazzetto per la vittoria di un azzurro modicano. Un successo inaspettato ma straordinario che ripaga l'atleta del faticoso impegno profuso in pedana in questi anni negli allenamenti e nelle gare disputate in

**ASSOCIAZIONE AMICI DEL PRESEPE.** C'è stata anche la visita dell'assessore provinciale Enzo Cavallo

## Monterosso, un corso sui vecchi mestieri

### MONTEROSSO ALMO

●●● L'associazione "Amici del Presepe" con il contributo della Provincia Regionale di Ragusa e dell'Amministrazione Comunale anche quest'anno ha organizzato un seminario formativo dal titolo "Recupero vecchi mestieri". Un gruppo di giovani, uomini e donne, provenienti da tutta la provincia iblea, pieni di buona volontà ed anche di un pizzico di passione, stanno imparando con gli strumenti e le tecniche dei nonni ed un pò di creatività personale a relazionare delle "creazioni" di manufatti tipici della vecchia cultura contadina iblea come i canestri di ogni forma e dimensione. Martedì, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, si è recato presso la sede dell'Associazione per una visita di cortesia. "Ben volentieri ho accolto l'invito - afferma l'assessore Ca-



Da sinistra: Francesco Scollo, Paolo Tavano (presidente degli "Amici del Presepe"), l'istruttrice Concetta Buscema, l'assessore Enzo Cavallo, Giovanni Distefano, responsabile dei corsi, e l'istruttrice Giampaola Scollo

vallo - a visitare la sede del corso e ad incontrare coloro che col loro

impegno fanno rivivere vecchi mestieri realizzando prodotti arti-

gianali di grande valore". (GIBU)  
GIOVANNI BULLICIERI

**DANZA.** Fino a domenica al Teatro Tenda

---

## **Concorso Sicilia Barocca 2010 In gara centoventi ballerini**

●●● La quinta edizione del concorso internazionale di danza "Sicilia Barocca 2010" si terrà fino al 2 maggio al Teatro Tenda. È organizzato dall'associazione Artem e la direzione artistica è curata da Evgeni Stojanov. Ci saranno 120 concorrenti che arriveranno da tutta Italia ma anche dall'Estero. Il concorso che si divide in tre sezioni di danza: classica, moderna

e composizione coreografica vedrà la partecipazione di ballerini provenienti anche dal Giappone e dall'Europa. Il concorso quest'anno è impreziosito dalla presenza in giuria di Irina Trofimova, docente all'accademia di San Pietroburgo nonché l'ultima allieva della stella del classico, la Vaganova. Il concorso è patrocinato da Provincia e Comune. (GGG)

**JUDO.** La manifestazione si concluderà con un torneo



**BASAKI**  
UNO STAGE  
CON LA SCAPIN  
PER 50 ATLETI

●●● Saranno cinquanta gli judoka partecipanti al sesto torneo internazionale e stage «Città di Ragusa» organizzati dalla Basaki. Ieri mattina l'importante manifestazione è stata presentata dagli assessori allo Sport di Comune e Provincia, Francesco Barone e Peppe Cilia, alla presenza di Jlenia Scapin che terrà lo

stage, del presidente regionale della federazione judo, Giovanni Strazzeri, del maestro Salvo Baglieri della Basaki, e di Massimo Bellomo. Lo stage si terrà all'Hotel Terraqua, mentre il torneo è in programma il primo maggio al Palaminardi con inizio alle 9.30. Nella foto da sinistra Jlenia Scapin e Salvo Baglieri. (16M)

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani dell'Ap mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Conferimento di nove incarichi temporanei presso il Consorzio filiera carni della Sicilia. Titoli: laurea in Veterinaria-biologia-comunicazione-diploma. Scadenza: 8 maggio. Concorso a 12 posti presso l'Azienda servizi sanitari di Trento. Titoli: diploma di tecnico di radiologia medica. Scadenza: 6 maggio. Concorso a cinque posti presso l'Usl di Modena. Titoli: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 10 maggio. Concorso a 5 posti presso l'azienda ospedaliera Galliera di Genova. Titoli: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 10 maggio.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

Possibili 2000 assunzioni, anche di dirigenti, con la Finanziaria 2010, in barba alla legge nazionale

# Sicilia, pronta la grande infornata

## Personale esterno degli uffici di gabinetto verso la stabilizzazione

DI GIAMPIERO DI SANTO

**L**a Sicilia si vuole regalare un esercito di portaborse, circa 1900 persone in tutta l'isola, ed è pronta a farlo a spron battuto.

Grazie all'articolo 43 della manovra finanziaria messa a punto dal governo di Palermo e prossimo al via libera da parte dell'assemblea regionale, il parlamento che dovrà approvarla entro domani pensa lo scioglimento e il ritorno alle urne. Una eventualità, questa, che sicuramente verrà scongiurata dai 90 parlamentari siciliani, non a caso impegnati da ieri in una maratona che si chiuderà con un rush finale degno di una finale olimpica dei 100 metri.

Così, anche l'articolo 43, salvo improbabili ravvedimenti dell'ultimo minuto, passerà l'esame. Ed è in quell'articolo e nei suoi dettagli che si nasconde, neanche troppo bene la grande sanatoria di cui si diceva. «Al fine di assicurare l'imparzialità e il buon andamento delle pubbliche amministrazioni e di garantire continuità ai rapporti di lavoro instaurati nell'ambito della regione e

degli enti vigilati, compresi gli enti locali, gli incarichi relativi a contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di altro tipo che abbiano comportato lo svolgimento di attività amministrativa, istituzionale o obbligatoria per legge, non sono considerati di natura politica ai sensi e per effetto della normativa vigente in ogni caso, non si tiene conto della natura politica degli atti di nomina qualora siano state espletate procedure selettive o il personale interessato sia stato utilizzato all'interno delle amministrazioni, anche a seguito del rinnovo degli organi elettivi».

È proprio quella frase «non sono considerati di natura politica», che consentirà alla regione guidata da Raffaele Lombardo di aggirare il divieto previsto dalla legge dello stato, la numero 296 del 1999 che esclude esplicitamente la possibilità di rendere stabili rapporti e uffici di natura politica, precari per definizione. Di più, la manovra della Sicilia estenderà la possibilità di stabilizzare i precari per così dire politici non soltanto alla regione, ma anche a tutti gli enti vigilati, com-

presi quelli locali. Il personale degli uffici di gabinetto, insomma, sarà considerato alla pari dei precari degli assessorati. E anche se è vero che per la stabilizzazione dovrebbero entrare in gioco altri requisiti, come i tre anni di servizio, è altrettanto vero che una volta aggirato l'ostacolo principale, si troverà il sistema per evitare anche le altre trappole di cui il percorso è disseminato.

Resta il fatto che potenzialmente la norma avrà una portata piuttosto disomogenea, perché secondo i calcoli degli esperti e dei sindacati, i componenti esterni degli uffici di gabinetto della

regione sono 96, alcuni dei quali dirigenti di terza fascia. Un piccolo esercito al quale, secondo la denuncia di **Marcello Minio e Dario Matranga**, segretari generali del Cobas-Codir, potrebbe aggiungersi uno squadrone di 1900 persone. L'articolo estende la possibilità di stabilizzare anche a tutti gli enti locali siciliani e facendo un po' i conti e considerando, per difetto, 5 esterni a comune moltiplicato per 380 comuni siciliani, è facile intuire la portata di questa grossa operazione clientelare», dicono Minio e Matranga. Che definiscono

la sanatoria «l'ennesima offesa ai diritti dei giovani siciliani disoccupati che sono costretti a emigrare nonostante tutti i titoli conseguiti soltanto perché non hanno padrimi politici». I sindacati, in ogni caso, annunciano resistenza a oltranza e sostengono che a parole i politici siciliani hanno preso le distanze dal testo dell'articolo 43. Ma aggiungono che «tutti, a cominciare dall'assessore regionale della funzione pubblica **Caterina Chinnici** disconoscono la paternità di questo articolo che, però, è saldamente inserito nella stesura definitiva della Finanziaria». Si vedrà nelle prossime 48 ore, dunque, se ai 2.400 dirigenti che già la Sicilia conta nelle sue file se ne aggiungeranno altri a scapito delle casse regionali e di quei «4000 contrattualizzati a tempo determinato che nell'amministrazione siciliana attendono da oltre 20 anni una definitiva sistemazione nelle fasce più basse di operai e commessi seppur, in moltissimi casi, forniti di laurea», concludono i rappresentanti dei lavoratori nell'annunciata battaglia.



Raffaele Lombardo

# Lombardo incontra Fini e apre al Pdl “Tornano a dialogare o anche di più”

*Ma una stoccata ad Alfano scatena la lite con i “lealisti”*

EMANUELE LAURIA

RAFFAELE Lombardo torna a Montecitorio e, per la seconda volta nel giro di un mese, fa visita al presidente della Camera Gianfranco Fini. Rinsalda, così, l'asse con il principale rivale di Berlusconi dentro il Pdl ma, a sorpresa, rivela un possibile ravvicinamento ai “lealisti”: «Il Popolo della libertà — dice il governatore — sta tentando di riprendere, credo per il tramite di Berlusconi, un dialogo e forse anche qualcosa di più». Affermazioni che lascerebbero

**“Ci provano tramite Berlusconi”. Il nict di Castiglione: “Una esperienza chiusa”  
Il ruolo di Miccichè**

intendere una rinnovata volontà dei vertici del Pdl, irriducibile forza di opposizione all'Ars, di tornare nel governo di Palazzo d'Orleans. Posizione che viene seccamente smentita dal coordinatore regionale Giuseppe Castiglione: «Non siamo minimamente interessati a una prospettiva del genere. Per noi l'esperienza di Lombardo si è già conclusa».

Quello del governatore è solo un tentativo di confondere le acque? O c'è un reale input di Berlusconi, rivolto ai suoi, a ricucire i rapporti con gli autonomisti, magari nella prospettiva di elezioni anticipate a Roma? L'unica cosa certa, finora, è che le “ingressioni” di Lombardo coincidono con gli auspici di Miccichè, che nelle prossime ore dovrebbe ricevere personalmente da Berlusconi la diffida formale a rientrare nel Pdl ufficiale: il sottosegretario, in cambio, dovrebbe invocare una modifica della linea politica del partito. E, dunque, il sostegno a Lombardo.

Micchè ha fatto trapelare la possibilità che Berlusconi gli proponga il ruolo di coordinatore regionale, offerta che lui rifiuterebbe. Fino all'incontro fra i due, che potrebbe avvenire oggi (ma non v'è certezza), difficile fare previsioni. Miccichè, in ogni caso, sottolineerà a Berlusconi il rischio di lasciare il governo regionale solo ai finiani e al Pd. Già assurti al ruolo di alleati più fedeli dell'Mpa.

Il feeling tra Lombardo e il presidente della Camera è confermato dal senatore Giovanni Pistorio: «C'è una comune sensibilità sui temi del Sud e del federalismo». E dall'assessore Nino Strano, vicino a Gianfranco Fini: «Quello di Montecitorio è stato un ottimo incontro

nel quale Fini non ha soltanto ribadito la fedeltà al governatore ma ha anche ripetuto che questa esperienza deve continuare. Se possibile, con tutto il Pdl». Un altro indizio?

Lui, Lombardo, neanche nell'ultima trasferta romana ha incontrato il presidente del Consiglio. «Un appuntamento fra noi non è all'ordine del giorno.

non è in calendario e non è stato richiesto — ha affermato il governatore — e io non lo chiedo. Con Berlusconi non ci sentiamo da ottobre». Di sicuro, Lombardo non ha rinunciato ieri a lanciare un altro siluro ai “lealisti”. Anzi, direttamente ad Angelino Alfano: «Per ora governiamo con trenta parlamentari e andiamo avanti con

l'appoggio del Pd per approvare le riforme e il bilancio — queste le parole di Lombardo —. Dopo si farà il punto sulla situazione. Chi è accanto a me lo fa esclusivamente perché la Sicilia ha bisogno di riforme radicali come quelle della sanità e dei rifiuti: una rivoluzione che ha fatto saltare assetti di potere ed equilibri. Contro si sono dichiarati l'Udc e il Pdl che fa capo al ministro della Giustizia».

Si è scatenata subito una bagarre, che ha visto protagonisti alcuni deputati “lealisti” dell'Ars (Bosco, Corona, Torregrossa): «Invece che esprimere gratitudine, il presidente preferisce dimenticare i veri amici e gli alleati dei tempi della campagna elettorale e della sua candidatura». Fino all'anatema di Giuseppe Linoli, deputato del Pdl vicino a Castiglione e Furrarello: «Nella speranza che il signor governatore smetta di fare anticamera, in attesa di essere ricevuto da colui che gli ha regalato un patrimonio istituzionale ormai da lui dilapidato — dice — lo invito a rileggersi i resoconti parlamentari delle sedute in cui sono state votate le leggi di riforma della Sanità e degli Ato rifiuti. Il Pdl ha votato a favore di entrambe le norme».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Brunetta: i mini-enti non sono un serbatoio di dipendenti*

# Limiti alla mobilità

## *I vincoli alle assunzioni restano fermi*

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

**L**e procedure di mobilità non devono essere utilizzate per aggirare i limiti alle assunzioni e i vincoli al contenimento della spesa per il personale. Per questo, bisogna evitare che i comuni con meno di 5.000 abitanti, non soggetti al patto di stabilità e svincolati dai limiti alle assunzioni, siano utilizzati come un «serbatoio da cui le altre p.a. possano attingere dipendenti» aggirando la legge. Rispondendo alla camera a un'interrogazione della deputata leghista **Giovanna Negro**, il ministro della funzione pubblica, **Renato Brunetta**, è stato chiaro: le regole in materia di mobilità tra i vari comparti della p.a. non possono

essere interpretate a maglie larghe perché «la mobilità, pur rappresentando sempre uno strumento finanziariamente da privilegiare, si configura in termini di neutralità di spesa solo se si svolge tra amministrazioni entrambe sottoposte a vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato».

Alla deputata che chiedeva se il ministro intendesse agevolare il passaggio di dipendenti dai piccoli comuni all'Inps, **Brunetta**

ha annunciato la prossima emanazione dei decreti (previsti dagli articoli 29-bis e 30 del Testo unico sul pubblico impiego così come modificato dal d.lgs 150/2009) che definiranno la tabella di equiparazione tra i livelli di inquadramento previsti dai diversi contratti collettivi e le misure per favorire il trasferimento di personale nelle amministrazioni con carenze di organico. E ha promesso che ulteriori chiarimenti in materia saranno contenuti in una circolare della funzione pubblica, «in avanzata fase di predisposizione». In quest'ottica, ha proseguito il numero uno di palazzo Vidoni, la riduzione dei comparti di contrattazione della p.a. (che sono diventati quattro), rendendo più omogeneo l'ordinamento professionale dei dipendenti pubblici, facilita la mobilità e i relativi inquadramenti.

Tuttavia, ha ricordato infine **Brunetta**, la necessità di garantire la neutralità finanziaria delle procedure di mobilità, intercompartimentale e non, impone di raggiungere preventivamente un'intesa sui decreti con il ministero dell'economia.



*Renato Brunetta*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Il Cavaliere** «Con il Giornale non c'entro». Ieri l'incontro con il fratello

## «Continua ad attaccarmi Così non si va avanti»

*Su Fini la rabbia del premier: «Ora via il vice capogruppo»*

ROMA — Fini l'ha preso come un doppio agguato, lui giura che su almeno uno dei due non c'entra: «Non so nulla di quello che scrive "Il Giornale", sono cose di cui non mi sono mai occupato. Gli ho dato perfino la mia solidarietà, che altro devo fare?», ha detto stremato ai suoi Silvio Berlusconi. Ma che il durissimo attacco del quotidiano di Feltri al presidente della Camera sia, assieme alla convocazione per stamattina del gruppo del Pdl per sfiduciare Bocchino, l'evento che ha riportato a un passo dalla rottura il partito, lo dimostra anche il fatto che nel pomeriggio il premier ha incontrato suo fratello Paolo, editore del Giornale. Se per vendere il quotidiano, come ha dichiarato in pubblico di voler fare, o per altri motivi, nessuno sa dirlo.

E pochi si sbilanciano anche sulla reale strategia che avrebbe in mente Berlusconi. Una cosa è certa: se sulle accuse alla suocera di Fini mosse dal quotidiano di famiglia il Cavaliere è rimasto all'oscuro, della decisione di accelerare la resa dei conti con Italo Bocchino è stato sicuro protagonista. È stato lui infatti a dare l'okay alla convocazione del gruppo che stamattina — se non interverranno fatti nuovi sempre possibili visto che i contatti

per trovare una soluzione sono proseguiti fino a notte —, sfiducerà il vice capogruppo dimissionario: «Non voglio più vederlo a rappresentare il gruppo, sa solo spaccare e fare polemiche, ci ha esposto a brutte figure in televisione, nemmeno i suoi amici lo sostengono». È stato lo sfogo del leader del Pdl, che comunque oggi non sarà presente alla riunione.

Giurano i suoi che la questione Bocchino non sia strettamente connessa a quella di Fini, che insomma Berlusconi

non spinga per giubilare il fedelissimo del presidente della Camera per provocare la conseguenza la reazione - magari l'addio - dell'alleato. Ma questo non significa che il Cavaliere abbia minimamente sballato la sua rabbia contro Fini: «Continua ad attaccarmi, a sruzzicarmi, è sempre in televisione per fare il controcanto, approfitta del suo ruolo istituzionale per mettermi in difficoltà. Così non si può continuare», è il lamento che affida ai fedelissimi, i quali rilanciano la sua ira in pubblico. Lo fa Sandro Bon-

di, anche per cercare di frenare Fini, che «ha un ruolo politico anomalo» e se continuerà «nella sua azione polemica» provocando «conseguenze negative sul governo», dovrà «scegliere di esercitare o un ruolo istituzionale o un ruolo politico». E anche Osvaldo Napoli dà voce ai «mille dubbi» che i berlusconiani doc nutrono su «un presidente della Camera che interviene nel confronto politico», facendo così presagire che «i chiarimenti sono soltanto all'inizio».

Insomma, oggi diventa una giornata campale per capire se si proseguirà nella strada che porta verso il baratro, o se le trattative e i contatti che sono andati avanti ieri fino a tarda sera hanno portato a una frenata. Fini infatti ha riunito riservatamente i suoi fedelissimi per decidere la linea sulla quale attestarsi, ma anche per verificare attraverso i mediatori sempre all'opera, se una composizione è ancora possibile. E le previsioni a notte erano che «tutto può succedere». Anche che riprenda quota, come dicono nel giro stretto del Cavaliere, l'ipotesi di «elezioni anticipate», estrema mossa per evitare di «rimanere imbrigliati nel gioco di Fini, che serve solo a lui».

**Paola Di Caro**

**La maggioranza** L'esecutivo battuto per un solo voto

# Il governo va sotto sul lavoro Dal Pdl accuse ai finiani

*Lehner: un trappolone. Lite con Lo Presti e Granata*

ROMA — Prima i sospetti tra alleati, poi le accuse di aver architettato «un trappolone», «un'imboscata», «un agguato» bell'e buono ai danni del premier. Infine la baruffa e gli insulti nel mezzo del Transatlantico. E al centro della scena, ancora una volta, ci sono i finiani, cioè i deputati del Pdl schierati con il presidente della Camera. Alle sei della sera, quando lo scontro è ormai agli atti e gli onorevoli del Pdl sono tutti in Aula a votare forsennatamente, Giancarlo Lehner così riassume il «fattaccio» di Montecitorio: «Quando due maschiacci si scontrano succede che si risponda per le rime». Per la verità i «maschiacci» che hanno portato a galla i malumori del centro-destra sono tre, il berlusconiano Lehner e i finiani Antonino Lo Presti e Fabio Granata. È stato lui a chiudere (a suo modo) la rissa ed è lui a spazzar via i sospetti: «Noi imboscate non ne facciamo, non siamo banditi né partigiani. Se mai decideremo di assumere posizioni diverse, lo faremo nel merito delle questioni».

Sono le quattro del pomeriggio, il governo è stato appena battuto sul disegno di legge collegato sul lavoro. Alla ripresa delle votazioni, dopo la pausa pranzo, il Pd riesce a far passare un emendamento dell'ex ministro Cesare Damiano che corregge le norme sull'arbitrato. I sì sono 225 e i no 224, 95 deputati del Pdl e 11 della Lega risultano assenti e, negli stessi minuti, molti finiani sono avvistati in cortile. Vuoti, tra gli altri, gli scranni di Bocchino, Granata, Perina, Briguglio, Lo Presti, Raisi, il quale si giustifica: «Ero in commissione».

La maggioranza va giù per un solo voto, ma tanto basta ad ac-

endere la miccia. L'opposizione esulta. Bersani ironizza sugli assenti («forse si sono estesi i finiani...») e Lehner, giornalista stakanovista coi pallino delle assenze altrui, interpella due colleghi ex An, Consolo e Contento: «Dite un po', è il primo agguato parlamentare di Fini a Berlusconi?». Ma no, lo rassicurano i due, è il solito assenteismo... A Lehner però resta il dubbio e forse gli scappa qualche parola di troppo, lo vedono agitarsi, lo sentono parlare di «trappola dei finiani» e prendersela con i «soliti zozzi che non votano». Pochi minuti e la situazione degenera.

Lehner si avvia verso la buvette e, sul tappeto rosso del Transatlantico, tra l'Aula e il bar dei deputati, si imbatte in Lo Presti. Una furia. «Si è scagliato su di me — racconterà Lehner —. Strillava, era nervoso, eppure io

non ho mai fatto il suo nome». A sentire Lo Presti invece, l'agguato è lui: «Ero nervoso. Gli ho detto "ma quale imboscata, come ti permetti di sparare puttane simili? Sei ridicolo". Una mascalzonata volgare. Io non ho votato, ma ne mancavano altri 110!». Ma lei perché non era in Aula, onorevole Lo Presti? «Fatti personali. Il Pdl è pieno di irresponsabili che innescano incontri di pugilato». È vero che lo ha spinto? «No, siamo persone per bene, noi». Chiederà scusa? «Si scusi lui, piuttosto».

Lehner non si scusa. Anzi, rilancia. Ce l'ha con Granata, il superfiniano siciliano che, dopo che Simone Baldelli ha diviso i litiganti, è andato a mettersi in mezzo. «Ce l'ha con me perché lo prendo in giro — rivela Lehner, che lo chiama "retino" senza la "c" —. È stato molto minaccioso, mi ha detto "attento a quello che scrivi"». E lei, cosa ha risposto? «Gli ho detto "che fai, mi minacci?" Io sono un garantista e con Granata non voglio averci a che fare». È caccia alle streghe, come ha detto Fini? «Follia! Nessuno li ha accusati di niente — ribatte Lehner —. Cercano lo scontro, ma con Fini il governo non ha futuro». E l'agguato? C'è stato o no? «Non ho le prove. Però i finiani più stretti erano assenti...».

**Monica Guerzoni**

# Fini: «Non accetterò diktat dal Pdl la Camera non è un regalo di Silvio»

«Indecenti gli attacchi del Giornale». Solidarietà del premier

**GIANLUCA LUZI**

ROMA — «Non sono presidente della Camera in ragione di un concorso vinto o di un *caletto* del presidente del consiglio, ma per una storia politica che rivendico». Gianfranco Fini a *PortaPorta* continua l'escalation televisiva dopo il violento scontro con Berlusconi nella Direzione di giovedì scorso. È reso: la mattina ha subito l'ennesimo pesantissimo attacco del *Giornale* che attacca la madre della moglie: «Un milione alla suocera di Fini», titola il quotidiano. Arriva la solidarietà di Berlusconi: «Esprimo la più convinta solidarietà per gli attacchi personali che il *Giornale* gli ha mosso...». Durissima la replica di Fini: «C'è un giornalismo che sguazza nel fango per non citare quella materia organica che rese famoso Cambionne e che va oltre il livello della decenza». Quanto a Berlusconi, «ho ricevuto anche la solidarietà del fratello dell'editore del *Giornale*. Si dà il caso però che non sia stato un incidente. O non legge i giornali o non si sa perché soltanto oggi la solidarietà...». Feltri non cede: «Le notizie o sono vere o non sono vere. E quella è vera. Il resto conta poco, anzi niente». Oggi il gruppo del Pdl decide in assemblea se accettare le dimissioni del vicecapogruppo finiano Bocchino, e il capogruppo Cicchitto dice che per lui le dimissioni si devono intendere come accettate. A metà maggio si dovranno rinnovare o confermare i presidenti delle commissioni parlamentari: quelli finiani sono due alla Camera e uno al Senato, Giulia Bongiorno presiede la commissione Giustizia di Mon-

tecitario e Berlusconi la vede come il fumo negli occhi per le sue obiezioni alle leggi ad personam. «Non credo che Berlusconi voglia dar corso ad epurazioni. - avverte Fini - Se i presidenti hanno ben operato vanno confermati. Comunque sia si discute e si prendono decisioni concordi. Ma non si può accettare l'ukase o "ti adegui o devi andartene". Sullo sfondo la Lega appare sempre più padrona della coalizione di centrodestra, tanto che Bossi assume il ruolo di chi può decidere a proprio piacimento se andare o no alle elezioni anticipate: «Se non le vuole la Lega non si fanno, e la Lega «vuole solo fare il federalismo. Con Fini andrà tutto bene». E infatti almeno sul voto il presidente della Camera è d'accordo con Bossi: «Continuo a pensare che il semplice fatto di ipotizzare le elezioni sia irresponsabile. Cosa spiegheremo agli italiani? Che con una maggioranza che non c'è mai stata in precedenza si va alle elezioni?». Ma se per il Senato il federalismo va fatto alla svelta e a qualsiasi costo, per il presidente della Camera «non è possibile discutere di federalismo senza sapere quanto costa e quanto viene stanziato». Sulle riforme condivise Fini nota che «Berlusconi ha mutato opinione. Le riforme occorrono: e su alcune si possono

avere, come sulla bozza Violante, delle larghe maggioranze». Ma per D'Alema «non c'è nessun segnale che il centrodestra voglia fare le riforme. I dibattiti e le parole non sono accompagnati da una reale volontà di farle». Fini non intende minimamente lasciare la terza carica dello Stato: «Non ho nessuna intenzione di dimettermi e finché sarò presidente, difenderò le prerogative del Parlamento». E il diritto di far valere le proprie opinioni nel Pdl. «Non accetto - dice infatti l'ex leader di An - che le opinioni divergenti dalla maggioranza non meritino di essere rispettate e valutate». Per esempio sulla Giustizia: «Una riforma è indispensabile ma non significa correre alla denigrazione dei magistrati». Oppure su Saviano che per Berlusconi dà un'immagine negativa dell'Italia: «Sarebbe meglio che il presidente del consiglio non facesse certe dichiarazioni, perché è come dire che Camus per aver scritto *La Peste* era un untore».

**Bossi: «Tutto ok con Gianfranco».**  
**D'Alema: «Dal Pdl nessun segnale sulle riforme»**

**La linea** L'ex leader di An: quando si tagliano teste, altro che partito dell'amore

# Fini: niente caccia alle streghe Oggi la sfida sul caso Bocchino

*Il presidente della Camera: non intendo divorziare da Berlusconi*

ROMA — All'alba il brutto risveglio con la lettura del «Giornale» e alle cinque del pomeriggio, per la registrazione di Porta a Porta, la rabbia non è ancora smaltita. Ma quella di Gianfranco Fini non è solo collera, perché torna ad aumentare la distanza politica dal Cavaliere. L'ex leader di An è durissimo e non concede sconti sul caso di Italo Bocchino. Il vicecapogruppo vicario della Camera, con una mossa-provocazione, aveva annunciato le dimissioni: oggi potrebbero essere accettate. Nel qual caso, spiega Fini, «posso dire in modo pacato: altro che partito liberale di massa, altro che libertà di esprimere dissenso».

Fini sostiene di non credere «che Berlusconi voglia epurazioni». E cita l'esempio di ieri:

«Un eventuale addebito a Bocchino va dimostrato. Oggi, ad esempio, il governo è stato battuto alla Camera. Se si parte dal presupposto che è stato per una trappola degli amici di Fini, siamo alla caccia alle streghe. Quando si iniziano a tagliare le teste, altro che partito dell'amore».

La questione Bocchino è complessa e rischia di deflagrare. Martedì il vicecapogruppo vicario, finiano doc, incontra il capogruppo Fabrizio Cicchitto e gli consegna una lettera

## **Il nodo**

Bocchino: non ritiro affatto le dimissioni, che non ho mai date. Così vuole far credere Cicchitto

nella quale annuncia di avere avviato «il percorso che porta alla formalizzazione delle mie dimissioni nell'assemblea del Pdl, che dovremo convocare per eleggere i nuovi vertici». Secondo la sua tesi, se cade il vice cade anche il presidente. Ma Cicchitto smentisce l'interpretazione del regolamento e Bocchino ieri replica con una seconda lettera, resa pubblica dal capogruppo così: «Con questa nuova lettera pretendo semplicisticamente e con motivazioni astruse e non condivisibili di ritirare le tue dimissioni, apparse su tutti i principali giornali e tv con voluto effetto mediatico». Cicchitto, che poche ore prima aveva detto di considerare «accettate» le dimissioni, spiega più cautamente che sarà lasciato ai deputati del Pdl «il compito di accetta-

re o meno la prima o la seconda delle tue lettere». E al posto di Bocchino già si fa il nome di Fabio Rampello, non finiano.

Bocchino non ci sta: «Con la nuova lettera non ritiro affatto le dimissioni, che non ho mai dato. Questo è quello che vuole far credere Cicchitto, su ordine di Berlusconi. Ho solo chiarito di non essermi ancora dimesso e, vista la confusione, chiedo che si discuta sulle modalità della gestione del gruppo». L'impressione è che la sua sorte sia segnata: «Mi pare evidente che vogliono colpire il punto forte di Fini: ne colpiscono uno per educare tutti gli

altri». Fini assicura di non volersi separare da Berlusconi: «Non ho nessuna intenzione di litigare né di divorziare, sempre che Berlusconi rispetti le mie idee. Sono addolorato, ma la dignità non si sventa. Comunque le elezioni anticipate sarebbero una sciagura». Ancora ieri Sandro Bondi ha chiesto le sue dimissioni: «Sono presidente della Camera non perché ho vinto un concorso né per un cadeau del premier, ma per una storia politica che rivendico, che è quella di una destra senza bava alla bocca. Continuerò ad affermare i valori della destra come io la intendo. Do fastidio? Mi dispiace ma continuo».

Nessun logoramento, assicura, né «tregua armata». E nessun pentimento per aver fondato il Pdl: «Lo avrei però preferito diverso. Il partito viene considerato un impaccio». Ricorda di aver definito lui stesso le correnti «metastasi»: «Io rivendico la possibilità di animare il dibattito. Non rinuncio alle mie opinioni, rivendico il diritto di dire che non sono d'accordo». Il che non vuol dire che stia andando a sinistra: «Le mie opinioni dissenzienti non sono finalizzate a far vincere la sinistra, come dice qualche imbecille». No ad «ammucchiare anti Berlusconi: Casini e Rutelli sono all'opposizione. Altra cosa sarebbe un patto costituente per fare le riforme. Vedo che Berlusconi ha cambiato idea e le vuole condivise anche lui». Precisazioni, ormai solite, sulle riforme della giustizia e sul federalismo. E ancora una difesa di Roberto Saviano: «Berlusconi dice che con Gomorra la criminalità italiana è più forte nel mondo? È meglio che non faccia queste affermazioni: sarebbe come dire che Camus, con la Peste, era un untore».

**Alessandro Trocino**

*I berluscones vogliono le teste di Bocchino e Bongiorno, i finiani quelle di La Russa e Gasparri*

# Il Pdl sta sguazzando nel fango

## Tanti veleni in tv e sui giornali così il governo va sotto alla Camera

DI FRANCO ADRIANO

**C**erti berlusconiani ieri non hanno capito che l'unico a fare qualcosa in vista del pericolo di andare sotto nel voto sul collegato al Lavoro alla Camera è stato proprio un finiano. Si tratta di Luca Barbareschi, che fatti quattro conti, è uscito trafelato in transatlantico appellandosi ai pochi presenti: «Tutti dentro che rischiamo!». Un tentativo disperato. Niente da fare, quando le assenze di chi dovrebbe sostenere l'azione di governo assommano a 85, l'unica conclusione che si può trarre è quella di un grave sfilacciamento. Alla fine, si è sfiorata la rissa fra il berlusconiano Giancarlo Lehner e il finiano Antonino Lo Presti. Ma come alle recenti elezioni regionali, nel Pdl rischia di prevalere la corrente degli astensionisti. Se ne rendono conto gli stesso protagonisti del confronto che talvolta provano a gettare ac-

qua sul fuoco. Ieri gli uffici di Fini hanno insistito affinché fosse precisato che la decretata inammissibilità degli emendamenti al di incentivi (fra cui alcuni del governo) è avvenuta solo su basi tecniche (estraneità alla materia) e non politiche. Ma i nervi sono tesi e tutto può divenire oggetto di scontro. Fra accuse reciproche, poi, la voglia di far volare qualche testa è altissima. Fini le sue richieste le



Wignetta di Claudio Cacciari

aveva già presentate. Quella inevase e ormai storicizzata di mettere su un vassoio la testa del direttore del Giornale, Vittorio Feltri (che fu anticipata il 22 settembre scorso da Italia

Oggi si alimenta di sempre nuove motivazioni. L'ultima è la notizia di un appalto Rai firmato dalla suocera di Fini, dopo che il direttore di Rai1, il finiano Mauro Mazza, aveva smentito l'anticipazione della notizia di un contratto «vantaggioso» a favore del fratello della compagna di Fini, Elisabetta Tulliani. Così, i finiani non ci penserebbero mezzo secondo a far sparire gli ex colonnelli Ignazio La Russa, coordinatore del partito, e Maurizio

Gasparri, capogruppo al Senato. O il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli. Ma Berlusconi non è di certo da meno. Non passa giorno, infatti, che evochi il divorzio e la richiesta a Fini a farsi da parte per il rispetto al ruolo di terzietà che riveste come presidente della Camera. Da parecchio fastidioso anche la permanenza della presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Giulia Bongiorno. Mentre gli altri due presidenti finiani di commissione, Mario Baldassarri (commissione Finanze del Senato) e Silvano Maffa (commissione Lavoro della Camera) secondo i bene informati si sarebbero già riposizionati nelle ultime ore nel gruppetto di maggioranza e dunque da questo punto di vista non rischierebbero più nulla. Fini ieri ha detto di credere a un Berlusconi che voglia dare il via alle epurazioni, neppure nei confronti del capogruppo vicario alla Camera, Italo Bocchino.

**La riforma** La sospensione dei processi richiederà il via libera del Parlamento

## Lodo Alfano «non automatico» Pronto il ddl costituzionale

*Scudo per premier, ministri e capo dello Stato senza toccare la Carta*

ROMA — Il lodo Alfano costituzionale è pronto ma il Pdl teme l'effetto boomerang e così rinvia di giorno in giorno la presentazione al Senato del ddl Gasparri-Quagliariello. Di sicuro, però, la versione scelta, dopo un lungo braccio di ferro tra falchi e colombe della maggioranza, è quella che prevede per il premier, i ministri e il capo dello Stato uno scudo processuale non automatico in quanto richiederà — di volta in volta — il via libera del Parlamento.

È una versione soft del testo blocca processi per le alte cariche - diversa dalla revisione costituzionale secca degli articoli 68, 90 e 96 — che mira a rag-

### Gli «aspiratori»

Il «filtro» per le alte cariche ricalca quello previsto per i parlamentari dal ddl Compagna-Chiaromonte

giungere i due terzi dei consensi alla Camera e al Senato per evitare un insidioso referendum confermativo. La novità del lodo Alfano costituzionale è il non automatismo dello scudo processuale: il presidente della Repubblica, il presidente del consiglio e i ministri — recita il comma 1 dell'articolo 1 — durante lo svolgimento della carica o delle funzioni, non possono essere sottoposti a processo penale qualora la Camera di appartenenza o il Senato della Repubblica (se l'alta carica non è parlamentare, ndr) decidano di disporre la sospensione del processo.

Il «filtro» per le alte cariche è simile a quello previsto per i

parlamentari dal ddl bipartisan Compagna-Chiaromonte, mutuato dal vecchio lodo Maccanico. Eccolo: il meccanismo di sospensione del processo è attivato dalla comunicazione inviata dall'autorità giudiziaria precedente alla camera di appartenenza o al Senato che dispongono di un termine certo, 90 giorni dalla comunicazione, per disporre la sospensione del processo. Solo il silenzio assenso da parte del Parlamento, dunque, darebbe il via al processo nei confronti dell'alta carica. «Hanno preso spunto dal nostro ddl? Sono contento anche se quella è farina del sacco di Maccanico», commenta compiaciuta Luigi Compagna (Pdl).

Va da sé che lo scudo processuale ora introdotto con legge costituzionale - da cui sono esclusi i presidenti di Camera e Senato, previsti invece dal primo lodo Alfano bocciato dalla Consulta — vale solo per reati extra-funzionali: i reati commessi nell'esercizio delle funzioni, infatti, rimangono coperti dagli articoli 90 e 96 della Costituzione che già prevedono speciali regole giurisdizionali per le alte cariche. Scontate anche la sospensione della prescrizione durante il periodo di congelamento del processo, l'acquisizione delle prove non rinviabili e una tutela per le parti civili che potranno trasferire l'azione in sede civile.

Confermata, poi, la validità dello scudo anche per i processi che riguardino fatti commessi in epoca anteriore all'assunzione della carica: il lodo Alfano costituzionale, infatti, ha lo scopo di tutelare il sereno svolgimento delle funzioni e la governabilità pur nel rispetto

del principio di eguaglianza. Una possibilità — quella di introdurre un regime differenziato per le altre cariche con riguardo anche all'esercizio della giurisdizione — che è stata catalogata come interesse apprezzabile dal Corte costituzionale con le sentenze 24 del 2004 e 262 del 2009.

Questo, dunque, è il lodo Alfano costituzionale che nasce dopo le sonore bocciature del lodo Schifani (2004) e del lodo Alfano (2009) varati con legge ordinaria. E ora che la Corte è chiamata a vivisezionare anche il legittimo impedimento (lo scudo provvisorio di 18 mesi che viaggia con legge ordinaria), il Pdl con un lodo soft

punta a evitare il referendum confermativo. Se Nicola Mancino (Csm) dice che il lodo costituzionale si sarebbe potuto fare prima «evitando così molte polemiche», Andrea Orlando (Pd) osserva: «La maggioranza non riesce ad andare oltre gli interventi finalizzati a risolvere i problemi del premier mentre carceri e giustizia sono al collasso». Per Antonio Di Pietro, «il ddl Alfano è vergognoso». Ma in pieno scontro Fini-Berlusconi è pure vero che il presidente della Camera annuncia: almeno sul lodo Alfano bis non ci sarà fuoco amico nel Pdl». ■

**Dino Martirano**

# Arriva il lodo Alfano costituzionale scudo per premier, ministri e Colle

*Mancino: andava fatto prima. Di Pietro: vergognoso*

LIANA MILELLA

ROMA - *Il* lodo, finalmente, il nuovo lodo Alfano. O Gasparri. O Gasparri-Quagliariello. O Gasparri-Quagliariello-Centaro. O come sarà firmato, visto che su questo la quadra, per darla con Bossi, non è ancora stata trovata. È giusto con il leader del Carroccio, e con Fini, deve parlare Berlusconi prima di autorizzare il deposito del testo al Senato. Prima che la commissione Affari costituzionali cominci a lavorare, e il relatore Carlo Vizzini (già si sa che sarà lui) se lo prenda in carico. Questione di ore ormai. Ma il resto è pronto. Una legge costituzionale. Tre articoli e otto commi *Repubblica* la anticipa. Un lodo nettamente diverso dai precedenti, lo Schifani del 2003 e l'Alfano del 2008, rispettivamente bocciati dalla Consulta nel 2004 e nel 2009. Un testo che, con voluta furberia, aggira le obiezioni con cui la Corte ha fatto "morire" i due precedenti tentativi di congelare i processi di Berlusconi. Perché nessuno nasconde che a questo continua a servire il nuovo lodo: fermare, quando saranno scaduti i 18 mesi del legittimo impedimento, i dibattimenti Mills, Mediaset, Mediatrade.

È la prima riforma costituzionale che il governo Berlusconi affronta, su cui cercherà di ottenere il consenso del centrosinistra. Dopo una lunga battaglia interna al Pdl s'è deciso di non intervenire direttamente nella Costituzione. La Carta non sarà interpolata. Si agisce con una legge di rango costituzionale, che ovviamente ha la stessa valenza, ma nella mente dei piduellini avrà un im-

patto, scatenando di meno i media contro Berlusconi, "reo", per i suoi casi personali, di volerla alterare.

Dice il primo articolo: «Quando l'autorità giudiziaria esercita l'azione penale nei confronti del presidente della Repubblica, del Consiglio dei ministri, ne data immediata comunicazione alla Camera o al Senato, trasmettendogli atti del procedimento. Entro 90 giorni, nel corso dei quali il processo è sospeso, la Camera o il Senato possono disporre la sospensione». Stanno qui le principali novità e le differenze con i vecchi lodi. Innanzitutto le cariche coinvolte "entrano" i ministri, come nel legittimo impedimento, "escono" i presidenti di Camera e Senato, e quello della Consulta che era già fuori dal lodo Alfano. Così, ragiona chi ha scritto il testo, si evita il nodo del *primus inter pares*, coprire i presidenti ma non i ministri. Contro l'automatismo della vecchia sospensione, contro la mancanza di filtri, ecco il vaglio del Parlamento che potrà valutare la gravità del

reato commesso e negare lo stop. Viene meno, di conseguenza, la questione della rinunciabilità.

Ovviamente, dopo il sì delle Camere, «la sospensione opera per l'intera durata della carica o della funzione». Non è espressamente specificato, ma neppure

**È la prima riforma costituzionale di Berlusconi. Ne deve parlare a Bossi, poi sarà presentata**

escluso, e quindi il lodo può valere più di una volta, qualora la stessa persona assuma cariche differenti. Il processo viene congelato, e con esso anche i termini di prescrizione. Era una facile obiezione, e viene superata. Come quella degli atti ingenti e irripetibili, perché il giudice, ove ne ricorrano i presupposti, potrà provvede-

re all'assunzione delle prove non rinviabili. Ulteriore, possibile ostacolo, le altre parti del processo, per quelle si accelera il giudizio civile, per il quale non solo i tempi «sono ridotti della metà», ma «il giudice fissa l'ordine di trattazione delle cause dando precedenza al processo relativo all'azione trasferita». Tra lodo Schifani e Alfano queste erano le osservazioni contenute nelle sentenze della Consulta che li azzeravano.

Gli articoli due e tre riguardano l'entrata in vigore. Ovviamente «la presente legge si applica ai processi in corso alla data della sua entrata in vigore». Quindi, con effetto immediato, in quel momento saranno bloccati i dibattimenti Mills, Mediaset, Mediatrade che, salvo sorprese della Consulta, saranno già fermi per via del legittimo impedimento.

Per questo Antonio Di Pietro già protesta, perché «è vergognoso che il Parlamento venga occupato tutti i giorni con leggi ad per-

sonam». Anche l'Udc, con Michele Vietti, storce il naso, «perplesso» che vengano "scudati" pure i ministri. Ma l'uni dà già un via libera quando ricorda che sul lodo «non ci sono mai state dichiarazioni contrarie». Gustosamente si lagna il vice-presidente del Csm Nicola Mancino che ha sempre ri-

**Il Pdl sta solo decidendo chi dovrà firmare il ddl: Gasparri o Quagliariello**

tenuto necessaria la legge costituzionale: «Si poteva fare prima». Invece ora la corsa ricomincia. Con l'incubo di coprire il premier prima di sorprese dalla Corte. Che, esaminando il legittimo impedimento, non potrà non tener conto del nuovo lodo in cottura.

di L. MILELLA